

GIUBILEO DELLA SPERANZA

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XVIII° volume

© Editrice Shalom s.r.l. - 11.02.2025 Beata Vergine Maria di Lourdes
ISBN **979 12 5639 221 6**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8389:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

La celebrazione del Giubileo:

- ha il suo fondamento nella Sacra Scrittura: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (*Lv 25,10*);
- è la santificazione del tempo e, nel tempo, si compie la proclamazione e l'attuazione di una liberazione che investe tutto l'uomo, ogni uomo e tutto il creato (i cieli nuovi e la terra nuova cfr. *2Pt 3,13*);
- ha la sua fonte e il suo centro in Cristo, il Figlio di Dio, fatto uomo, Salvatore unico e universale (cfr. volume XVII di questa Collana);
- è, pertanto, un evento privilegiato, "l'anno di grazia del Signore" (*Is 61,2*), per un rinnovato incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza (cfr. *Gv 10,7.9*) e "nostra speranza" (*ITm 1,1*).

Viviamo con letizia e serenità quest'anno giubilare, "lieti nella speranza" (*Rm 12,12*), in quanto «la speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm 5,1-2.5*).

Proprio dalla Parola di Dio «abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (*Eb 6,18-20*).

Camminiamo, sempre più spediti, come *pellegrini di speranza*, verso "Cristo Gesù, nostro Signore" (*Rm 8, 39*), di cui, nel 2033, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la Sua Passione, Morte e Risurrezione.

Siamo anche sollecitati, in questo cammino, dal dono della celebrazione del Sacramento della Penitenza e dalla possibilità di usufruire dell'Indulgenza che, espressione e attuazione della misericordia di Dio, attinge dal "tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi" (*Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 312).

Tutto ciò si realizzi avendo come traguardo quanto Gesù stesso ha invocato dal Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv 17,21*).

Ecco l'auspicio, piccolo ma intenso, che scaturisce da questo volume XVIII: possiamo attuare, ogni giorno, il comando che ci viene dalla Parola di Dio: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (*Sal 27,14*).

25 gennaio 2025, Festa della Conversione di San Paolo

✠ *Raffaello D'Amico*

PARTE PRIMA: Il Giubileo

Capitolo I



IN PREPARAZIONE AL GIUBILEO ...

- 1- Lettera di Papa Francesco del 11.02.2022**
- 2- I due anni di preparazione**
- 3- Alcune notizie storiche**
- 4- Le modalità celebrative giubilari**



1) LETTERA DI PAPA FRANCESCO

1



e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio.

I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane.

I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa,

4



**Lettera del Santo Padre al Presidente del Pontificio Consiglio
per la Promozione della Nuova Evangelizzazione per il
Giubileo 2025
(11.02.2022)**

2



attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane.



Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia.

San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza

5



«Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale.

Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo

– con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni 25 anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati

3



che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità.

Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del secolo XXI, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua pregnanza pastorale.

6





Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia,



che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni ...

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza.

7



./ anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).



Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente.

Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15),

10



Per questo ho scelto il motto
"Pellegrini di speranza".

Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.



8



non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune.



Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione.

In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi,

riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

11



Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre.

Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra:

«Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; ./

9



Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa.

Il Dicastero che promuove la nuova evangelizzazione saprà fare di questo momento di grazia una tappa significativa per la pastorale delle Chiese particolari, latine ed orientali, che in questi anni sono chiamate a intensificare l'impegno sinodale.

12





In tale prospettiva, il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità.

Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa.

13



Pregheira come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano.

Pregheira che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore.

16



Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al Magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo.

Secondo la consuetudine, la Bolla di indizione, che a tempo debito sarà emanata, conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025.

14



Pregheira come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione.

Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.

17



In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera.

Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo.

Pregheira, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione,

che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia.

15



Chiedo alla Vergine Maria di accompagnare la Chiesa nel cammino di preparazione all'evento di grazia del Giubileo,

e con gratitudine invio di cuore a Lei e ai collaboratori la mia Benedizione».

18





2) I due anni di preparazione al Giubileo



Papa Francesco ha chiesto che i due anni precedenti il Giubileo siano focalizzati su due tematiche particolari.

• E così il 2023 è stato dedicato alla rivisitazione dei temi fondamentali delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II, di cui l'11 ottobre 2022 si celebrerà il 60° anniversario di apertura,

19



3) ALCUNE NOTIZIE STORICHE

22



“perché la Chiesa possa respirare di nuovo” quel “profondo e attuale insegnamento” che hanno prodotto, precisa monsignor Fisichella. Sono in preparazione, a tal proposito, una serie di sussidi agili, “scritti con un linguaggio accattivante”, per permettere a quanti non ne hanno memoria di incuriosirsi e di scoprirne “l’anelito innovatore che ha permesso alla Chiesa di entrare con consapevolezza nel terzo millennio della sua storia”.

20



Nella Chiesa cattolica il Giubileo è l’anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza.

Il termine riprende la tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra (prima della nuova semina, ndr.),

la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi.

23



• Il 2024, invece, è stato dedicato alla preghiera. L’idea è quella di creare un contesto favorevole al Giubileo e di permettere ai pellegrini di prepararsi. E’ stato anche pubblicato l’elenco dei Grandi eventi pensati per: famiglie, bambini, giovani, movimenti e associazioni, anziani, nonni, disabili, sport, malati e sanitari, università, mondo del lavoro, cori e corali, confraternite, sacerdoti, persone consacrate, cattolici orientali, catechisti, poveri, carcerati.

21



Per segnalare l’inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico «yobel», da cui deriva il termine cristiano «Giubileo».

Il testo fondante del «Giubileo Biblico» è contenuto in Levitico 25,10:

«Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. ./.

24





./ Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia». La nascita ufficiale dei Giubilei è datata 20 febbraio 1300 quando Papa Bonifacio VIII indisse il primo Giubileo con la bolla *“Antiquorum habet fida relatio”* e, di conseguenza, l'istituzione della prima indulgenza giubilare.



I criteri per le indulgenze erano un po' differenti rispetto ad oggi, basti pensare che poteva essere sufficiente, per esempio, prendere parte a una crociata.

25



Nel 1600 il Giubileo cominciò una settimana dopo (il 31 anziché il 25 dicembre) perché Papa Clemente VII fu colpito da un attacco di gotta.



Le cronache storiche raccontano che l'alto numero di pellegrini causava a Roma parecchi problemi logistici dovuti alla calca delle folle e problemi d'igiene e salute pubblica.

Numerosi giubilei furono accompagnati da violente epidemie, soprattutto di peste.

Per motivi politici non furono celebrati i Giubilei del 1800, 1850 e 1875.

28



L'arrivo a Roma di importanti flussi di pellegrini aiutò le disastrose casse pontificie.

Bonifacio, nato Caetani, è stato il 193esimo pontefice della Chiesa e probabilmente uno dei più controversi del suo tempo.

(Dante nella Divina Commedia lo colloca all'Inferno perché avanza l'ipotesi che la sua elezione fu viziata da simonia, come si può leggere nei Canti XIX e XXVII dell'Inferno).

26



Nel 1800 l'allora pontefice Pio VI era prigioniero in Francia dal 1798.

Nel 1850, invece, Pio IX fu riportato a Roma il 12 aprile 1850 dai francesi dopo la Repubblica Romana.

Il giubileo del 1875, invece, a causa dell'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II fu privato delle cerimonie di apertura e chiusura della Porta Santa.

Fu inaugurato così solo a San Pietro alla sola presenza del clero romano. Il Papa concesse però l'indulgenza plenaria nel mondo con visite in determinate chiese.

29



Il secondo Giubileo, quello del 1350 ebbe, invece, una lunghissima preparazione perché fu indetto con sette anni di anticipo.



La grande attesa venne resa difficoltosa da eventi catastrofici come la grande peste del 1348 e un devastante terremoto che colpì l'Italia centrale nel 1349.

Anche Roma subì notevoli danni soprattutto al tetto della basilica Lateranense e a quella di San Paolo fuori le Mura.

27



Successivamente la cadenza fu abbassata ad intervalli di 33 anni (come la durata della vita terrena di Gesù) e dal 1450 in poi il Giubileo venne ulteriormente ridotto:

da allora si celebra ogni 25 anni per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo.

30





Nella Chiesa, pertanto, il Giubileo ordinario viene ora celebrato ogni 25 anni, un intervallo stabilito da Paolo II (Pietro Barbo, 1464 - 1471) quando nel 1470 indisse il Giubileo del 1475.



In occasione di avvenimenti di particolare importanza viene però celebrato anche il Giubileo straordinario su temi particolari.

Nel 2015, per esempio, è stato indetto da Papa Francesco il Giubileo della Misericordia, come Pio XI per il 1933 e san Giovanni Paolo II per il 1983.

31



B) Il pellegrinaggio è segno:

- del nostro essere pellegrini qui sulla terra, in cammino verso la nostra vera e unica patria: il paradiso;
- del fatto che anche la misericordia è una mèta da raggiungere, che richiede impegno e sacrificio;
- del nostro continuo cammino di conversione a Cristo.



34



4) Le modalità di celebrazione del Giubileo

A) Sacramento della confessione

B) Pellegrinaggio

C) Opere di misericordia materiale e spirituale

D) L'accoglienza delle indulgenze



32



C) Le opere di misericordia spirituale e corporale,

soprattutto durante l'Anno giubilare:

- risvegliano la nostra coscienza, spesso assopita davanti al dramma della povertà,
- ci fanno entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri (spirituali e corporali) sono i privilegiati della misericordia divina.



35



A) Nel Sacramento della Confessione si sperimenta e si attua:

- l'abbraccio misericordioso di Dio Padre, che ci perdona i nostri peccati, tramite la morte e risurrezione del Figlio Suo, Gesù Cristo, e per la potenza dello Spirito Santo;

- "un dolore e una repulsione per i peccati commessi, e il fermo proposito di non peccare più in avvenire;

- la conversione riguarda dunque il passato e il futuro;

- essa si nutre della speranza nella misericordia divina" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n.1490);

- la misericordia di Dio, che ci fa diventare capaci di perdono verso il nostro prossimo.



33



D) Le Indulgenze

"Le Indulgenze sono la remissione dinanzi a Dio della pena temporale meritata per i peccati, già perdonati quanto alla colpa, che il fedele, a determinate condizioni, acquista, per se stesso o per i defunti mediante il ministero della Chiesa, la quale, come dispensatrice della redenzione, distribuisce il tesoro dei meriti di Cristo e dei Santi" (*Compendio del Catechismo*, n. 312).



36





La pena dunque è l'effetto del peccato, il quale comporta sia la colpa (rimessa col sacramento della Confessione) sia la pena.

La pratica della Indulgenza va pertanto intesa come espressione e attuazione della misericordia di Dio, che aiuta i suoi figli a cancellare le pene dovute ai loro peccati, ma anche e soprattutto a spingerli verso un maggior fervore di carità, di santità.



37



L'Indulgenza:

- è la remissione della pena temporale per i peccati;
- si ottiene mediante la Chiesa;
- può essere parziale o plenaria, secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati;
- può essere applicata a sè e anche ai defunti.

38



Condizioni per accogliere l'Indulgenza plenaria

Il credente si dispone a ricevere l'Indulgenza plenaria compiendo questi segni esteriori e interiori di partecipazione:

1. Si impegna a sviluppare in se stesso un atteggiamento interiore di distacco affettivo ed effettivo da ogni peccato (conversione).



39



2. Celebra degnamente (anche nei 15 o 20 giorni precedenti o seguenti) il Sacramento della Confessione, per aprire il cuore alla misericordia. Con una Confessione sacramentale si possono acquistare più Indulgenze plenarie.

3. Partecipa con devozione alla Santa Eucaristia (anche nei giorni precedenti o seguenti) e accoglie la Santa Comunione.

4. Passa attraverso la Porta Santa, recitando il Credo come professione di Fede, il Padre Nostro, e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.



40



Circa l'Indulgenza giubilare per gli ammalati e gli anziani, impossibilitati a recarsi alla Porta Santa Papa Francesco scrive:



“Per quanti sono impossibilitati a recarsi alla Porta Santa,

in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa,

per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore, che, nel mistero della sua passione, morte e risurrezione,

./.

41



./. indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine.

Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare”



(Lettera del Santo Padre Francesco al Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione all'approssimarsi del Giubileo Straordinario della Misericordia, 1.09.2015).

42

